

UNIVERSITA': TROPPI TAGLI, A NAPOLI RINVIATO AVVIO FEDERICO II  
PREOCCUPANO AZIONI GOVERNO. SEGNALE A FAVORE PROTESTA RICERCATORI

(ANSA) - NAPOLI, 22 SET - Troppi tagli, tanta preoccupazione per l'effetto dei provvedimenti governativi, condivisione della protesta messa in atto dai ricercatori. Da qui la decisione del rettore Massimo Marelli: all'università Federico II di Napoli, slitta l'inizio delle attività didattiche previsto non prima dell'11 ottobre.

La decisione, si legge in una nota, fa seguito ad un pronunciamento unanime del Senato Accademico del luglio scorso nel quale si esprimeva fortissima preoccupazione per l'effetto dei provvedimenti governativi sull'Università emanati dal 2008 ad oggi e per il disegno di legge di riforma dell'Università attualmente all'esame del Parlamento. "Le drastiche riduzioni del finanziamento degli Atenei e le fortissime limitazioni del turn-over di personale docente introdotte dai provvedimenti governativi pregiudicano il necessario ricambio generazionale - si sopiega - dequalificano l'alta formazione e la ricerca scientifica svolte negli Atenei, minano in maniera irreparabile il diritto allo studio, mortificano le aspettative di carriera dei ricercatori e dei docenti".

E poi, "il rinvio dell'inizio delle lezioni intende essere, inoltre, un segnale forte di condivisione dei motivi della protesta dei ricercatori i quali vedono ancora una volta disconosciuto, nel disegno di legge di riforma dell'Università,

il determinante apporto fornito alla didattica". Nella fase di sospensione dell'avvio delle lezioni "si svolgeranno nelle 13 Facoltà iniziative di informazione e di sensibilizzazione, con il coinvolgimento degli studenti, per richiamare l'opinione pubblica all'urgenza di azioni a sostegno dell'Università e del diritto allo studio". (ANSA).